

Allegato 1)

**Provincia Autonoma di Trento
Dipartimento della Conoscenza**



**PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014-2020
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014**

**AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO “TRENTINO TRILINGUE”
SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DELLA DIDATTICA CLIL
NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE DEL SISTEMA
EDUCATIVO TARENTINO.**

OTTOBRE 2015

1. RIASSUNTO DEL PROGETTO

L'ipotesi progettuale di seguito presentata si pone a supporto del Piano "*Trentino Trilingue*", ritenuto priorità strategica dell'attuale XV Legislatura. Essa ne recepisce gli orientamenti più significativi e i dettami normativi più cogenti, trasformandoli in finalità progettuali da perseguire.

L'azione proposta riguarda l'arco temporale 2015-2017 e prevede il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo trentino in attività di ricerca-azione e formazione per la realizzazione di percorsi e moduli CLIL con produzione, sperimentazione in classe e validazione di materiali e unità didattiche CLIL in inglese e/o in tedesco da mettere a disposizione del sistema scolastico/formativo trentino;

L'obiettivo ultimo che si intende perseguire è l'aumento e l'ampliamento delle competenze linguistiche degli studenti del sistema scolastico e formativo trentino, quale attuazione del Piano Trentino Trilingue, ma anche di generale sviluppo di una società plurilingue, fattore chiave per la realizzazione individuale dei suoi cittadini nonché per lo sviluppo e la crescita della collettività.

2. MOTIVAZIONI E CONTESTO

La dimensione della mobilità transnazionale, del multiculturalismo e della conoscenza delle lingue straniere è riconosciuta come una delle priorità strategiche a livello europeo sin dall'"Agenda di Lisbona 2010" del 2000, ed è stata poi confermata sia nella "Strategia di Lisbona rilanciata" del 2005, sia nella strategia "UE 2020", definita dalla Commissione europea il 3 marzo 2010. Ciò non solo al fine di raggiungere gli obiettivi "sistemici" prefissati in termini di "crescita, occupazione, coesione e competitività", ma anche per assicurare, a livello individuale, l'esplicarsi di tutte le potenzialità individuali, la migliore realizzazione personale, l'effettiva fruizione dei cosiddetti "nuovi diritti di cittadinanza attiva".

In questo quadro, la deliberazione della Giunta provinciale 24 gennaio 2014, n. 21 ha previsto l'approvazione del "*Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue*", orientato all'avvio e allo sviluppo di specifiche azioni e interventi di riferimento per il sistema scolastico e formativo e i settori della cultura, del turismo e dell'informazione.

L'importanza strategica di potenziare la qualità degli apprendimenti linguistici nell'ambito dell'intero territorio provinciale, ed in primis nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione, è stata successivamente ribadita nel "*Protocollo di intesa per lo sviluppo delle lingue*", sottoscritto dal Presidente della Provincia autonoma di Trento e dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca in data 17 novembre 2014, ratificato con deliberazione 29 novembre 2014, n. 2055.

Con la medesima deliberazione 2055/2014 la Giunta provinciale ha inoltre approvato il documento stralcio del "*Piano Trentino Trilingue*", in cui sono stati definiti gli obiettivi intermedi e finali assegnati al sistema educativo di istruzione e formazione provinciale e al contempo le modalità e gli strumenti di applicazione.

Si tratta di un primo stralcio, che vede nel sistema scolastico il soggetto primario per veicolare e fondare l'attuazione del piano straordinario di legislatura, cui seguiranno specifici

indirizzi per gli altri settori fondamentali per lo sviluppo di una cultura improntata alla conoscenza plurilinguistica e quindi politiche culturali, turistiche, commerciali e dell'ospitalità vocate all'internazionalizzazione.

L'idea portante del piano stralcio per il sistema scolastico è di garantire l'esposizione alle lingue straniere in maniera sistematica ed uniforme già a partire dai servizi per la prima infanzia, in una prospettiva di curriculum verticale plurilingue.

Per la scuola del primo e secondo ciclo è prevista l'implementazione graduale ma strutturata dell'insegnamento CLIL di discipline non linguistiche per garantire una adeguata esposizione degli allievi alla lingua inglese e tedesca.

A tal fine l'Amministrazione ha già programmato e attivato diversi interventi diretti ad accrescere la competenza dei docenti quale variabile chiave per la messa in opera del Piano e per assicurare agli studenti, in uscita dai percorsi di istruzione e formazione, adeguati livelli di competenza linguistica nelle quattro abilità definite nel Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa (CEFR).

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 296 del 3 marzo 2015, recante “*Approvazione dei Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL rivolti a docenti delle scuole provinciali - Piano Trentino Trilingue*” è stato affidato all'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) il compito di “attuare quanto previsto nell'allegato *Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL rivolti a docenti delle scuole provinciali – Piano Trentino Trilingue* (ovvero la formazione metodologica e professionalizzante dei docenti coinvolti in attività Clil con riferimento a tutti gli ordini e gradi di scuola)”. I percorsi formativi sono già stati attivati a partire dall'anno scolastico 2014/15.

E' tuttavia necessario supportare l'avvio e lo sviluppo dell'insegnamento CLIL anche mediante il diretto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei relativi docenti nella programmazione delle unità didattiche ai fini dell'insegnamento CLIL, nonché nell'elaborazione di materiali digitali didattici CLIL (unità di apprendimento, moduli, ecc.) efficaci, da sperimentare in classe e validare e da mettere successivamente a disposizione del sistema. Ciò richiede sia attività di formazione che azioni di co-progettazione guidate da esperti che possano supportare e motivare i docenti coinvolti nell'insegnamento in modalità CLIL, anche in chiave di attività di coaching in grado di guidare i team di progetto durante tutto il processo di implementazione.

Le azioni della presente ipotesi progettuale si inseriscono dunque in questo scenario complessivo a livello provinciale, recependone gli orientamenti più significativi, e trasformandoli in finalità progettuali da perseguire.

3. OBIETTIVI

Le azioni progettuali qui descritte mirano a:

- dare concreta attuazione e supporto alla priorità della XV legislatura “Trentino Trilingue”;
- sostenere e accompagnare gli insegnanti di discipline non linguistiche (DNL), impegnati nei percorsi di formazione CLIL o che comunque adottano il CLIL, con strumenti e

azioni diretti a supportarli nella riprogrammazione delle unità didattiche ai fini dell'insegnamento CLIL, nonché nell'elaborazione di materiali e unità didattiche CLIL efficaci;

- sostenere forme di collaborazione tra docenti di lingua straniera, eventuali docenti madrelingua e docenti DNL per la realizzazione dell'insegnamento CLIL;
- supportare le istituzioni scolastiche e formative nella creazione di un patrimonio di risorse professionali per quanto riguarda la didattica CLIL e nella predisposizione di unità di apprendimento e/o materiali didattici validati e sperimentati;
- sostenere lo sviluppo della didattica CLIL di sistema con la messa a disposizione di materiali e unità didattiche CLIL validati su apposito portale;
- aumentare la competenza linguistica degli studenti del primo e secondo ciclo, mediante introduzione di metodologie di insegnamento innovative e aumento dell'esposizione alla lingua straniera.

4. AZIONI PROGETTUALI

Titolo

Ricerca-azione e formazione per la realizzazione di percorsi e moduli CLIL con produzione, sperimentazione in classe e validazione di unità didattiche e materiali CLIL in tedesco e/o in inglese da mettere a disposizione del sistema scolastico trentino

Durata indicativa

Da dicembre 2015 a dicembre 2017

Destinatari

Istituzioni scolastiche e formative del primo e secondo ciclo provinciali e paritarie della Provincia autonoma di Trento, anche in rete tra loro purché dello stesso ciclo.

Descrizione delle attività

Si prevede di attivare una pluralità di progetti che comprendono:

- a. brevi momenti formativi (massimo 30 ore) sulla metodologia CLIL in situazione (contesto territoriale e scolastico), correlate ad esigenze specifiche della scuola e incentrata su una o più discipline. I corsi di formazione potranno essere tenuti da esperti (docenti esterni o interni) competenti negli ambiti disciplinari individuati dai progetti. Gli esperti potranno affiancare i docenti per tutta l'azione formativa e di produzione e sperimentazione di materiali in classe attraverso un programma di coaching mirato;
- b. produzione di materiali didattici digitali (unità di apprendimento, moduli etc.) coerenti con il format reso disponibile dall'Amministrazione, relativi all'insegnamento di una disciplina in modalità CLIL;
- c. sperimentazione in almeno due classi dei materiali didattici per una loro validazione in situazione, eventuale revisione ed elaborazione definitiva in un'ottica di trasferibilità e valorizzazione;
- d. impiego di scenari e ambienti di apprendimento innovativi quali ad esempio video-lezioni in lingua a distanza, micro-teaching tra docenti, e-learning, mobile learning, web 2.0, flipped classroom, e-book, lezioni interattive con l'utilizzo di LIM e tablet, ecc.

I materiali didattici prodotti e validati saranno messi a disposizione della scuola trentina in un portale dedicato (predisposto dall'Amministrazione provinciale).

Per la sostenibilità del progetto sono definite alcune priorità rispetto ai materiali da produrre:

- per la scuola primaria su una/due discipline individuate prioritariamente tra geografia, scienze, storia e sugli anni 3°, 4°, 5° della scuola primaria ed eventualmente sulle tre educazioni,
- per la scuola secondaria di primo grado su una/due discipline individuate prioritariamente tra geografia, scienze e storia ed eventualmente sulle educazioni per l'intero triennio,
- per la scuola secondaria di secondo grado e formazione professionale su discipline coerenti all'indirizzo di studio.

Descrizione delle metodologie utilizzate

Si prevede di coinvolgere le istituzioni scolastiche e formative mediante richiesta di presentazione di progetti inerenti la diffusione della metodologia CLIL tramite progettazione e sperimentazione di percorsi e/o moduli didattici CLIL, anche con creazione di team-CLIL tra docenti di lingua straniera o madrelingua e docenti DNL, con produzione di materiali e unità didattiche CLIL, sperimentazione in classe e validazione dei materiali. I progetti saranno valutati da una commissione di 3 unità di personale in servizio presso le strutture del Dipartimento della conoscenza e di IPRASE con specifica professionalità nelle materie oggetto dei progetti.

La valutazione prevede un punteggio massimo di 100 punti nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) fruibilità del materiale da parte di altre istituzioni scolastiche o formative del territorio o dell'intero sistema scolastico (massimo 30 punti);
- b) qualità e valenza disciplinare dei progetti e dei materiali (massimo 30 punti);
- c) attenzione agli aspetti metodologici CLIL (massimo 20 punti);
- d) innovatività dei materiali digitali (massimo 10 punti);
- e) coerenza generale del progetto (massimo 10 punti).

Ogni istituzione scolastica o formativa potrà presentare un unico progetto con un costo non inferiore a 5.000,00 euro e non superiore ai 30.000,00 euro. In base alla graduatoria di valutazione saranno finanziati i progetti idonei fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Descrizione dei prodotti/risultati attesi

I risultati attesi di questa azione riguardano il sostegno della didattica CLIL di sistema mediante:

- il supporto alle istituzioni scolastiche/formative o loro reti nell'attivazione e realizzazione della loro offerta didattica CLIL,
- il concreto supporto ai docenti CLIL per la definizione dei percorsi e moduli CLIL,
- la creazione di un patrimonio di unità di apprendimento e/o materiali didattici CLIL validati e sperimentati messi a disposizione del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale.

Budget finanziario

635.000,00 euro

5. INNOVAZIONE

I principali elementi di innovazione del progetto, soprattutto per quanto concerne il contesto Trentino, ma anche più in generale il contesto nazionale, riguardano:

- l'adozione di azioni in grado di incidere sul contesto, sulle metodologie, sulle prassi e sulla motivazione dei docenti nella prospettiva di una compiuta transizione verso un profilo europeo di chi insegna nelle scuole provinciali;
- la creazione ed il mantenimento in efficienza di reti e rapporti tra scuole finalizzati all'interazione dei dipartimenti disciplinari ed alla predisposizione di curricula verticali per competenze, con speciale riguardo allo sviluppo e all'innovazione dei processi di insegnamento e di apprendimento delle lingue comunitarie;
- l'attivazione di modalità di apprendimento interattivo e di autoformazione, anche tramite piattaforme e sistemi tecnologici multimediali a supporto di docenti, nell'ottica di costituire comunità di pratica permanenti, attente alle nuove pedagogie che attraverso l'apprendimento digitale stanno modificando profondamente la costruzione delle conoscenze e la forgatura delle padronanze oggi richieste per affrontare il futuro;
- la valorizzazione del plurilinguismo quale elemento chiave per la formazione di cittadini europei capaci di interazione e di cooperazione in un contesto globale valorizzandone le potenzialità;
- la transizione delle scuole trentine verso uno status europeo, consolidato per gli obiettivi che perseguono, misurato sulla capacità di preparare tutti gli studenti sulle competenze di ordine superiore e tradotto in elevati livelli di coesione e di equità;
- la realizzazione di una società della conoscenza (learning society) come quadro di riferimento strategico integrando le istituzioni dedicate all'apprendimento con i processi di costruzione delle conoscenze nei contesti non scolastici.

6. COERENZA

Il presente progetto risulta coerente con il Programma operativo FSE 2014/2020 della Provincia autonoma di Trento, documento di programmazione settennale che definisce le attività da intraprendere nella provincia di Trento con il cofinanziamento del Fondo sociale europeo nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020, redatto secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 in cooperazione con i partner economici e sociali del territorio ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014

In particolare, il progetto risulta perfettamente coerente con i contenuti di cui **all'Asse 3 – Istruzione e formazione, Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente:**

- Priorità 10.iii- Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite; Obiettivo specifico 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta; Azione 10.3.4 - Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta.

L'operazione progettuale qui presentata risulta strettamente coerente anche con le impostazioni di government stabilite dall'attuale Giunta provinciale nell'ambito del "Programma di sviluppo Provinciale (PSP) per la XV legislatura", approvato dalla Giunta provinciale nella seduta del 22 dicembre 2014, e in particolare con uno dei tre progetti intersettoriali: "*Trentino Trilingue*".

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione hanno una funzione essenziale come momenti di controllo e feed-back e, come parte integrante dell'azione progettuale, consentono l'inserimento di correttivi ed aggiustamenti in itinere. Il monitoraggio è "sistema informativo" in itinere; ha lo scopo di misurare indicatori quantitativi e qualitativi a garanzia dell'efficienza ed efficacia del progetto. E' una sequenza di fasi che accompagna tutte le attività previste nel progetto che permette di:

- avere un controllo continuo dell'attività;
- rilevare le eventuali criticità e apportare gli eventuali correttivi.

Nello specifico, il monitoraggio della presente azione progettuale con riferimento alle sue diverse fasi si articola su due livelli: monitoraggio trasversale delle varie fasi; monitoraggio specifico del singolo progetto.

Il monitoraggio trasversale delle varie fasi verrà realizzato per rilevare, ogni semestre, le attività sviluppate, i risultati raggiunti, i problemi emersi e le soluzioni individuate. Tale attività di monitoraggio sarà svolta da un referente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca, utilizzando l'apposita "Scheda qualità" predisposta dall'Autorità di Gestione Ufficio FSE.

Per quanto riguarda il monitoraggio puntuale di ogni singolo progetto avviato con le scuole, tale attività si esplicherà mediante:

- la nomina di un referente per ciascuna iniziativa attivata (referente di istituzione o di rete);
- riunioni di gruppo e colloqui individuali con i referenti e i con i soggetti coinvolti, dedicati alla messa a fuoco degli aspetti significativi o delle eventuali criticità rilevate.

Anche in questo caso, gli esiti dell'attività di monitoraggio verranno riportati all'interno "Scheda qualità" predisposta dall'Autorità di Gestione Ufficio FSE.

Con riferimento alla valutazione, questa si concentra sul raggiungimento dei risultati previsti e sulla qualità dei processi e dispositivi attivati, per verificare quanto essi siano coerenti sia con l'ipotesi progettuale di riferimento, sia con il concreto contesto attuativo del progetto stesso, sia infine con le attese dei partecipanti. La valutazione è infatti finalizzata all'introduzione di eventuali misure correttive al progetto stesso e alla disseminazione e al mainstreaming dei risultati raggiunti.

Il processo di valutazione intende:

- rilevare e valutare il livello di soddisfazione dei partecipanti e di tutti gli attori coinvolti;

- controllare con regolarità l'adeguatezza delle attività in relazione agli obiettivi intermedi e finali;
- verificare l'impatto dell'azione.

I principali strumenti che verranno utilizzati sono:

- questionari di gradimento e soddisfazione,
- relazioni conclusive sull'attività svolta e sulla valutazione dell'esperienza,
- rilevazioni dirette a misurare l'impatto delle azioni (riutilizzo materiali cili prodotti, docenti coinvolti nei progetti che insegnano CLIL, ecc.)

8. DIFFUSIONE DEL PROGETTO E DEI RISULTATI

La disseminazione verrà realizzata a più livelli, presentando il progetto ed i suoi risultati:

- a livello di singole istituzioni scolastiche, a partire da quelle direttamente coinvolte nei progetti, con incontri di lavoro specifici;
- a livello di intero sistema educativo di istruzione e formazione provinciale coinvolgendo tutti i suoi attori in momenti di comunicazione istituzionale dedicati e mediante apposite comunicazioni attraverso i portali istituzionali di Vivoscuola e inserendo i prodotti/risultati in apposite sezioni dei portali istituzionali Vivoscuola e Iprase o in portali dedicati;
- a livello più ampio di intera comunità professionale (non solo provinciale, ma anche nazionale), inserendo i principali risultati delle azioni progettuali in una apposita sezione web del sito Vivoscuola e/o di Iprase.

9. COSTI AMMISSIBILI

Al fine del riconoscimento dei costi ammissibili, le Istituzioni scolastiche e/o formative dovranno predisporre un CONTO ECONOMICO (piano finanziario) dell'attività/progetto che definisca l'importo complessivo delle spese di cui si richiederà il finanziamento e la loro distribuzione tra le diverse macrocategorie di spesa.

Il piano finanziario dovrà essere strutturato secondo le seguenti macrocategorie di spesa:

- B1: preparazione (esclusi i costi per le attività di ideazione e progettazione del progetto presentato in quanto non rendicontabili, sono altresì riconoscibili le attività di progettazione e ideazione del materiale didattico);
- B2: realizzazione;
- B3: diffusione risultati;
- B4: direzione del progetto, valutazione e monitoraggio;

la macrovoce B4 non potrà superare il 20% del costo complessivo del progetto/attività.

In sede di attuazione, qualora si attivino prestazioni d'opera, previste dall'art. 39 sexies della l.p. n. 23/1990, non si potranno prevedere dei compensi superiori a euro 100,00 (eventualmente + IVA se dovuta) ad ora, a cui andranno aggiunti, se dovuti, gli oneri di viaggio, vitto e alloggio nella misura massima prevista per i dirigenti provinciali.

Le spese saranno rendicontate a costi reali ai sensi dell'art. 67.1 (a) del Reg. (UE) 1303/2013, escludendo la possibilità di riconoscimento di spese o oneri indiretti.

10. SCHEDA FINANZIARIA

	2015	Totale
REALIZZAZIONE	€ 600.000,00	€ 600.000,00
Ricerca-azione e formazione per la realizzazione di percorsi e moduli CLIL con produzione, sperimentazione in classe e validazione di unità didattiche e materiali clil in tedesco e/o in inglese da mettere a disposizione del sistema scolastico trentino		
PROMOZIONE PROGETTO E DIFFUSIONE RISULTATI	€ 10.000,00	10.000,00
Progettazione e implementazione del sito web istituzionale; Elaborazione e distribuzione di materiali; Organizzazione di eventi mirati; Elaborazione di reportistica.		
DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Project management e funzioni di supporto Supporto al processo di realizzazione progettuale; Monitoraggio del processo e dei risultati ottenuti; Valutazione del progetto e dei risultati ottenuti; Altre funzioni sussidiarie		
TOTALE BUDGET	€ 635.000,00	€ 635.000,00